



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 34

Brindisi — 25 Settembre 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Uffello: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Una promessa dell'On. Chimienti

L'ora presente della vita politica italiana è importante per i problemi che deve risolvere, e intorno ai quali i vari partiti politici si trovano impreparati. Prime fra tutte, la questione ferroviaria e quella commerciale; ma nessuno accenno sinora nella vita pubblica a lotte di tendenze, a dispute, a discussioni, che preparino l'ambiente in così vari e complicati interessi della Nazione intera.

La Commissione incaricata dello studio per le proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate, dopo ben quattro anni e mezzo, deplorabile il fatto, non è ancora in grado di presentare la relazione, perciò, bene a ragione e incolpata d'indolenza e di negligenza.

Di non minore importanza è anche la questione dei trattati di commercio, che non ha alcuna preparazione sufficiente nella gran massa del pubblico, il quale direttamente dovrebbe esser chiamato a discutere e indicare la più logica soluzione.

Grave errore il ritenere che basti la discussione parlamentare; anche i nostri uomini politici, il più delle volte parlano alla Camera e discutono, senza prima aver esposto nei loro collegi le idee, che intorno a quegli argomenti propugnano. Il corpo elettorale è quasi sempre tagliato fuori da ogni discussione, e gli stessi deputati forse rinunziano così, loro malgrado, ai molti seguaci, che le loro idee, se buone e giuste, potrebbero condividere.

In tema di tariffe e trattati commerciali abbiamo anche noi discusso, dichiarandoci fautori delle idee liberiste, e ci compiaccemmo, quando l'on. Chimienti ebbe a dichiararci, che d'accordo cogli onorevoli Giusso e De Viti De Marco, intendeva intraprendere, nelle provincie meridionali, una propaganda antiprotezionista.

E perchè col prossimo dicembre avremo la scadenza dell'attuale trattato coll'Austria Ungheria, è logico, e l'on. Chimienti ne dovrà convenire, che non v'è più tempo da perdere. Per la questione dei vini, interessa a noi direttamente conoscere le basi, sulle quali i due stati intendono rinnovare il trattato; e perciò crediamo opportuno che si faccia un'agitazione, perchè i nostri deputati possano meglio, alla Camera, esporre i nostri desiderati, e salvaguardare i nostri interessi.

D'altro canto i Consorzi Agrarii, le Camere di Commercio e tutte le altre Associazioni, sorte per la tutela degli interessi meridionali formulino i loro voti.

Alla scadenza del secondo ventennio delle Convenzioni ferroviarie, l'opinione pubblica si troverà ancora indecisa se per l'esercizio di stato o per quello privato.

Le società ferroviarie intanto han saputo lavorare e lavorano pel proprio tornaconto; e un considerevole numero di deputati già simpatizza per loro. Ogni discussione in Parlamento, — o perchè molti onorevoli sono azionisti delle stesse società ferroviarie, o perchè queste han saputo in tempo prevedere il male e provvedere al rimedio — è finita presto in voti platonici, e in corbellatura dei pubblici interessi.

Anche sulla questione ferroviaria noi, adunque, ameremmo sapere cosa ne pensi l'on. Chimienti, perchè senza dubbio, dal nuovo ordinamento, dipenderà anche la soluzione del problema meridionale.

Noi attendiamo da lui l'attuazione della promessa, per la propaganda antiprotezionista.

DRAPPI E DAMASCHI

Origine del Rebus

Nel seicento i giovanotti di Piccarda avevano il costume, in carnevale, di porre in giro certi libelli che contenevano tutte le indiscrezioni scandalose possibili.

Questi libelli, che sotto varie specie di formule e di emblemi enigmatici, dissimulavano le più gravi ingiurie e i più gravi attacchi, s'intitolavano *De rebus quae geruntur* (delle cose che accadono).

In seguito, questi mordacissimi libelli furono designati soltanto dalle due parole *de rebus*, finalmente si chiamarono con l'unica parola *rebus*; e con questa s'intendeva indicare qualunque libro, epigramma, notizia, contenente allusioni, figure ed espressioni, prese sotto diverso senso da quello che gli è più naturale e più comune.

Un tempo i *rebus* Piccardi furono rinomatissimi. Esiste un piccolo volume in dodicesimo edito a Parigi nel 1572, intitolato *Bigarroses*, che contiene un grandissimo numero di queste spiritosaggini. L'autore signor Tabourot des Accords, aveva un talento particolare per questa specie di creazioni letterarie, nelle quali trovava modo d'incastri anagrammi, acrostici e figure allegoriche.

Il *rebus* fiorì, invase assolutamente la letteratura amena del diciottesimo secolo.

Oggi sono un po' giù di moda, ma nel secolo scorso erano assolutamente i « padroni della situazione ». Ci furono gentiluomini e ministri francesi, che dovettero la loro invidiata fortuna al saper mettere insieme un *rebus* galante



Che cos'è un miliardo.

Un americano si è divertito a fare una serie di calcoli, per rendersi conto dell'importanza di un miliardo in oro ed in argento.

In oro un miliardo pesa 322,580 chilogrammi. Il suo volume è di metri cubi 70 circa. Convertito in filo si potrebbe con esso circondare la terra. In argento pesa 5 milioni di chilogrammi; il suo volume è di 477 metri cubi. Per trasportare poi un

miliardo in oro, sarebbero necessari 64 vagoni, che occuperebbero sulla ferrata uno sviluppo di 400 metri. Se il miliardo fosse d'argento, i vagoni diventerebbero 1000, e lo spazio occupato da essi sarebbe di 6 chilometri.

Per sollevare un blocco d'oro rappresentante un miliardo, occorrerebbero 6000 uomini. Se fosse diviso, 20 mila potrebbero asportarne ciascuno 10 chilogrammi. Quanto al miliardo d'argento potrebbe essere ripartito nelle tasche di 300 mila uomini, in ragione di 10 chilogrammi per ciascuno. Infine un miliardo in oro sarebbe rappresentato da 1,050 chilometri di sterline poste una dietro l'altra e da una colonna alta sino al Monte Bianco, qualora fossero poste una sopra l'altra.



Morti scherzando.

In un libro curiosissimo, intitolato: *Riflessioni sui grandi uomini morti scherzando*, si leggono i seguenti aneddoti:

Augusto, imperatore, prima di morire disse ai suoi amici: « Ebbene? Come recitai la mia parte? Se bene, applaudite l'autore; se male, fischiatelo ».

Rebalais, nella sua ultim'ora esclamò: « La commedia è finita ».

Luigi XIII morì canticchiando un pezzo da lui composto.

Il celebre Bonfadius, condannato a morte per aver scritto pungentissime satire, contro il patriato genovese, scriveva a G. B. Grimaldi: « Se dall'altro mondo si potrà dare qualche segno di spavento, io lo farò ».

Sant'Agostino narra che un prete faceva finta tutti i giorni d'impiccarsi. Una bella mattina s'impiccò davvero.

Nel secolo scorso, in Inghilterra, coloro che dovevano essere impiccati, pronunziavano *in extremis* un discorso spesso applauditissimo.

Favart, prima di spirare, compose il suo epitaffio, lo musicò e lo cantò fra i più crudeli dolori.



La moltiplicazione delle mosche.

Ora che le mosche stanno per terminare di posarsi sui nasi più o meno rispettabili dei miseri mortali, è di attualità la seguente bizzarra statistica.

Una mosca a quante mosche può in capo ad un anno dar vita?

È un fatto riconosciuto che, in favorevoli condizioni atmosferiche, questo insetto produce fino a sei generazioni annue; più è accertato che una mosca depone in media ottanta uova per volta.

Se la nostra mosca ci fornisce alla prima generazione 90 mosche, di cui 40 femmine, queste ultime ci daranno alla seconda generazione, e sempre in ragione di 80 uova per volta, 3200 mosche, di cui 1600 femmine.

Procedendo di tal passo si arriva alla conclusione, che una sola mosca può, in capo ad un anno, trovarsi alla testa di una discendenza, di *otto miliardi centonovantadue milioni* d'insetti!

Non c'è male!



I pensieri.

— Non è colpa il nascer povero, ma bensì è colpa sua, quella di non sapere far rispettare la sua povertà.

— Chi ama molti non ama molto; chi sovente non a lungo; chi variamente, non degnamente mai.

Saltarello.

Le buone notizie!

Nel *Manchester Courier* del 5 corrente, leggiamo quanto appresso:

« Una sezione della nuova strada ferrata Ellenica, che deve abbreviare il viaggio tra Londra ed Atene di tre giorni, sarà aperta al traffico nel prossimo novembre.

« Essa è di grande importanza per la Grecia, sia dal lato economico che da quello politico, perchè molto l'avvicinerà alle piazze più importanti d'Europa.

« Mentre i viaggiatori per Atene, che ora prendono la via di Brindisi, debbono fare un viaggio di mare di 48 ore, alla fine dell'anno corrente ne faranno solo che 24; cioè da Chalcis a Salonico.

« Quando poi la nuova strada ferrata sarà continuata, come si ha intenzione, da Livadia — attraversando la Tessaglia nella direzione Nord — fino a Gida, nella Macedonia, vi saranno diversi treni giornalieri fra Parigi ed Atene, impiegando un tempo, calcolato di 62 ore.

« Con un servizio così accelerato — cosa che più interessa alla maggioranza dei viaggiatori — la via di Brindisi perderà moltissimo, non solo per la Grecia, ma anche per l'Egitto e per l'Estremo Oriente.

« I Greci immaginando ed essendo certi del valore commerciale di questa nuova e grande via, già progettano la costruzione di molte opere importantissime al Pireo; come nuove banchine, magazzini di deposito per le merci ecc.; anzi alcuni concorsi per tali lavori, sono già aperti ».

Mentre che da tutte le nazioni oggi si cerca, con una gara eccezionale, di portare — nel proprio interesse — i loro principali centri commerciali all'altezza richiesta dai tempi moderni, nulla si crede necessario fare in Italia, a pro' di quelle sue città, che molto potrebbero contribuire, ad accrescere la sua importanza e la sua grandezza.

È davvero sorprendente come anche la Grecia, una nazione a cui mancano positive risorse; una nazione, le cui deboli forze finanziarie sono purtroppo note, si desta, e mostra d'aver compreso anch'essa, l'importanza che hanno i solleciti mezzi di comunicazione, rispetto alla civiltà ed al progresso d'uno Stato; ed affronta impavida quei seri sacrifici, che quali ostacoli insormontabili, le si paravano dinnanzi.

Quanti milioni costerà alla Grecia il nuovo tronco ferroviario? Quali mezzi avrà adottato per riuscire nella grande impresa?

Eppure la costruzione della nuova via ferrata è un fatto compiuto; fra breve, l'accorta nazione, incomincerà a raccogliere i primi frutti dell'opera grandiosa, lasciando indietro chi poteva, con una facilità maggiore, provvedere ai suoi interessi!

Intendiamo accennare proprio a Brindisi, e per essa al Governo ed alle Amministrazioni ferroviarie.

Troppo inchiostro s'è sprecato fin'ora, per dimostrare la necessità del famoso doppio binario Brindisi-Bologna; per far nota la grande sua importanza, rispetto al transito dei viaggiatori inglesi, i quali, oggi, hanno quasi abbandonato la nostra via, scegliendone altre più brevi e comode.

Molti di quei *succolenti* banchetti si sono

sprecati, per le solite *inconcludenti* commissioni; su cui i gonzi han spesso fidato le loro speranze; ma oggi, crediamo, che generale sarà il convincimento d'essere stati sempre corbellati, senza pensare però che il danno, non è ricaduto tutto su di noi e sulla nostra Provincia, ma il Governo stesso ne ha risentito abbastanza, e ne risente, le serie conseguenze!

LA PENINSULARE

Molti accreditati giornali, specie quelli di Roma, annunziano che la Società Peninsulare, avrebbe quanto prima fatto ripassare da Brindisi — abbandonando Margisia — i suoi grandi piroscafi, causa l'epidemia che colà si riscontra; nonchè per le lunghe operazioni Doganali costretti a compiere in quel porto.

Non sappiamo davvero come sia venuta fuori tale notizia, perchè, da fonte attendibilissima siamo invece assicurati, che nessuna nuova disposizione è stata data da Londra al riguardo; anzi ci è stato confermato meglio il fatto della *valigia delle Indie*, la quale, molto probabilmente, prenderà fra breve altra via.

In ogni modo ci auguriamo che i signori corrispondenti siano meglio informati di noi, nella speranza di rivedere ormeggiati alle nostre banchine, i colossi della potente Compagnia Inglese.

Il Pubblico collaboratore

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Prego la S. V. a voler accordare un posticino nel suo giornale, a quanto appresso, essendo cosa che molto interessa il pubblico.

Ogni mattina, a cominciare dalle prime ore, la piazza delle frutta viene invasa dai noti *ricattieri*, i quali, non appena vedono comparire un povero contadino, che qui si reca dai paesi limitrofi per vendere qualche paniere di pesche, fichi od altro, lo prendono d'assalto; ed a furia d'intrighi ed anche con minacce, riescono a togliergli per pochi soldi la sua merce, che poi rivendono a prezzi esorbitanti.

Soltanto la mattina, a giorno avanzato, si vede comparire una guardia municipale, che fa solo atto di presenza; e spesso fumando il suo bravo sigaro, se la passeggia tranquillamente, senza accorgersi di quanto ivi si pratica a danno del pubblico.

Mattine sono mi recai al mercato per acquistare alcuni chili di pesche; non feci a tempo — e dire che mi ci trovavo appositamente fin dalle 3 — a comprare da un forestiero le frutta in parola, perchè un *ricattiere* le aveva già dallo stesso acquistate, e pagate a cent. 30. Mi vidi quindi costretto rivolgermi al secondo, il quale mi chiese delle pesche cent. 60 il kilo!!!

Provai a rivolgermi al Sottocapo delle Guardie Municipali, esponendogli il fatto; e sapete quale risposta ne ebbi? *Quando verranno le nuove guardie, provvederanno loro: lasciate per ora che le cose vadino a questo modo!!!*

Che ve ne sembra?

Non vi meravigliano questi fatti? Non sono essi degni di paesucoli, ove ad assessore di piazza non vi è certo un Giuseppe De Castro, che ha mostrato alquanto energia nel disimpegno del mandato affidatogli?

Speriamo intanto che si vorrà con sollecitudine provvedere al bruttissimo inconveniente, il quale va a tutto danno del pubblico, che è sempre il martire in tutto.

P.

DIVERSE

Fra marinai americani ed italiani. Seconda vittoria di questi ultimi.

La rivincita chiesta dai marinai dell'*Oregon* a quelli della *Lombardia*, fu accordata nelle stesse acque di Cefu; e la vittoria fu pure dei nostri.

Questa nuova scommessa assunse proporzioni colossali: i due concorrenti depositarono ognuno 5290 dollari messicani (un dollaro equivale a L. 2,25; sull'*Oregon* fecero altre scommesse per 60 mila franchi.

I denari per la *Lombardia* furono messi insieme da ufficiali e sott'ufficiali della *Lombardia*, e da ufficiali del *Piemonte*, i quali perciò raddoppiarono il capitale.

La regata fu straordinariamente emozionante; il percorso fu ancora di metri 3000.

A 500 metri dell'arrivo gli americani erano ancora avanti di mezzo scafo; ma gli italiani con uno sforzo supremo passarono avanti agli americani, vincendo la gara per mezzo scafo.

Gli americani avevano una lancetta leggera espressamente costrutta. Gli italiani una lancia ordinaria; e la vittoria arrise loro per la forza e compattezza addimstrata.

L'entusiasmo fu immenso. Presenziavano navi inglesi, tedesche, francesi, russe, cinesi e giapponesi. La nostra vittoria ha assunto colà la proporzione di un vero avvenimento internazionale.

Per la campagna vinicola.

Nell'intento di agevolare l'esportazione dei vini e mosti e delle uve fresche o pigiate con mosto, dalle provincie meridionali e dalla Sicilia ai principali mercati dell'alta Italia e dell'Estero, la Società della Mediterranea ha stabilito di effettuare, per tutta la durata della campagna vinicola, un servizio giornaliero celerissimo di treni, mercè cui l'intero viaggio fino alle più importanti piazze interne di Genova, Alessandria, Novara, Torino, Milano, Savona ecc., avviene nel tempo medio di ore 50, ed in ore 60 circa l'arrivo ai transiti internazionali di Ventimiglia, Modane, Pino e Chiasso.

Alla R. scuola pratica di agricoltura in Lecce.

Il Direttore di detta scuola, Cav. Ghinetti, ha pubblicato il programma per l'ammissione degli alunni nel prossimo anno scolastico.

L'importanza della scuola agraria di Lecce si è resa ancora più notevole, sotto la sapiente direzione dell'ill'ustre Cav. Ghinetti. I proprietari di beni rurali, i fittuari e gli agenti di campagna faranno cosa oltremodo utile e lodevole, mandandovi i propri figli per istruirsi nelle cose agricole.

Un lamentato inconveniente alla Stazione

In questo mese della vendemmia, quando nella nostra stazione v'è grande movimento per le spedizioni di uve e di mosti nei carri e nei serbatoi, abbiamo ricevute molte lagnanze per un serio inconveniente, che si lamenta da molto tempo e sul quale richiamiamo tutta l'attenzione dell'Egregio Sig. Capo, tanto più che sappiamo essere persona energica e scrupolosa, perchè il servizio proceda bene.

Si sa che i negozianti fanno le richieste dei carri e dei serbatoi fin dal giorno prima, affinché la mattina susseguente siano a posto pel sollecito carico, data l'usanza cittadina di cominciare il taglio delle uve al levare del sole. Quindi la prima uva arriva già in Stazione verso le ore 7, e il più delle volte accade che non trovansi al posto i vagoni richiesti; e per averli, o bisogna implorare la grazia dei signori manovratori, o largir loro qualche mancia. Nè si può dire che il personale sia insufficiente, dappoichè a noi costa il contrario, ed è anzi compensato con paga straordinaria.

Il danno che ne consegue al negoziante è

enorme, poichè egli avendo il serbatoio o il vagone con molte ore di ritardo, non farà in tempo a caricarlo, per farlo partire al più presto, come a lui preme. Danno anche ne risente il proprietario dell'uva, perchè non essendo pronto il vagone pel carico, i carri, pel troppo tempo che perdono nell'attendere, fanno qualche viaggio in meno.

Noi abbiamo creduto dar corso alle lagnanze che ci sono pervenute, fiduciosi che il suddetto inconveniente non s'abbia più a verificare, e che non ci si ponga in condizioni tali da dover avanzare più oltre i nostri reclami.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

CRONACA

Arrivo di Principi

Questa mattina col yacht Reale *Amphitrite*, comandante D. Boudouris, sono giunti nel nostro porto il Principe Nicola di Grecia e la Gran Duchessa Elena di Russia, sua consorte.

Partiranno quest'oggi stesso per Parigi, col treno delle ore 17,35.

I nostri tabacchi

Su tutti i più importanti giornali della materia, è stata pubblicata quella parte riflettente la coltivazione dei tabacchi, inserita nella dotta relazione di questo Console inglese al suo Governo, sulle condizioni generali della nostra Provincia.

Essa è molto chiara nelle sue accurate statistiche, ed è lusinghiera per noi; concludendo che diversi tipi di sigari e sigarette, sono di una tale buonissima qualità, che non si potranno fumare meglio, all'istesso prezzo, in altro paese d'Europa.

È inutile qui aggiungere parole di lode pel Cav. Cocoto, potendo, il suo nome rispettabilissimo, figurare fra i primi nell'elenco dei benemeriti del nostro paese. Ci limitiamo soltanto a ringraziarlo, anche a nome di questa cittadinanza, che apprezza in lui meriti non comuni.

Le feste Patronali

Fra giorni sarà pubblicato il programma delle feste, che qui avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 e 11 del prossimo Ottobre.

Invitiamo intanto tutte quelle famiglie che hanno ragazze da maritare, a far subito acquisto dei biglietti della grande lotteria, i cui premi sono due corredi da sposa del valore di lire 750 ognuno, più tre quintali di grano.

I biglietti, a lire una, si vendono presso il negozio di tessuti del Sig. Miranda, presso la panetteria del Sig. Carmelo Barracca, e presso il bazar del Sig. Edmondo Locatelli.

A proposito di feste, sappiamo, che pel 1904 sarà nominata sin da ora la commissione, la quale avrà così il tempo necessario come organizzare in epoca opportuna tali festeggiamenti, da poter attirare a Brindisi non pochi forestieri, ed assicurare così al piccolo commercio una risorsa, non certo disprezzabile.

Congratulazioni

Ci congratuliamo sentitamente col nostro amico Canonico Pasquale Camassa, per la sua recente nomina a Presidente Onorario del Circolo giovanile di Sulmona, in seguito ad una bellissima conferenza tenuta colà.

Il giornale « *Il Popolo* », che vede la luce in quella città, parla molto favorevolmente del nostro colto oratore sacro ed amico carissimo.

Le nostre uve ed i nostri mosti incontrano molto, quest'anno, il favore dei compratori, che qui sono piombati in questi giorni da ogni parte d'Italia.

Auguriamo, tanto ai proprietari che ai mediatori, affari a josa.

Per il XX Settembre

il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto, nonchè ha fatto suonare la musica ed imbandierare il Corso Garibaldi.

Questa Società Democratica ha pure commemorato, nella sua sede, la data gloriosa, con un applaudito discorso d'occasione, pronunziato dal Socio Sig. Eduardo Costantini.

Un buco nell'acqua!!

Pure entrando noi nel fatto come il cavolo a merenda, domandiamo al tanto imparziale Assessore De Castro, se sia vera giustizia, quella di intimare, solo che in date circostanze, le contravvenzioni alle ordinanze sindacali? È proprio così che il fero D. Peppino crede disimpegnare la sua carica?

Mentre mai, l'ufficio Municipale s'è sognato di far rispettare l'ordinanza sulle affissioni — cosa che dimostra, del resto, come da esso si tiene conto delle superiori disposizioni — giorni sono è stato tanto zelante, da mettere in contravvenzione, anche senza essere colto in fragrante, un incaricato della Società Democratica, perchè aveva commesso l'errore, questa volta ritenuto molto grave (!!!), di affiggere fuori tabella, due avvisi riguardanti la conferenza dell'On. Chimienti!

Che! Si credeva forse d'aver preso noi nella rete?

Buco nell'acqua, egregi Signori!

Se affiggeva i manifesti il nostro giovane, questi lo faceva per conto della Democratica, che ce lo richiese; ed il Segretario di quest'ultima, assieme ad un consigliere d'Amministrazione, l'obbligarono di attaccare i due avvisi, di fianco al locale ove doveva tenersi la conferenza!

Quindi, egregio D. Peppino, la contravvenzione — se pure la vostra imparzialità (!!) ve l'ha fatta, in questa circostanza soltanto, ritenere giusta!... — va indirettamente a colpire uno stesso vostro collega, il Sig. De Giorgio.

E come: non rispettarvi neppure fra colleghi! E che razza di disciplina di partito è la vostra! Ci sembrate davvero tanti *Barbacani* del Papa, sempre sbandati, e poco pratici nell'usare le stesse vostre armi!

Far osservare per la prima volta l'ordinanza sindacale sull'affissione, proprio quando trattavasi d'un avviso della Democratica, per una conferenza dell'On. Chimienti?! E che diamine v'è di sotto....

No, no; perdonateci, caro D. Peppino, tutti questi fatti rafforzano sempre più il nostro sospetto: voi siete socialista, e non potete più nascondercelo!

Ah!... Quali tristi presentimenti!....



Il 93.mo Fanteria

Mercoledì 24 corrente col treno delle ore 6 e mezzo, è passato dalla nostra stazione il 93.° Reggimento Fanteria, che è stato trasferito a Lecce per sostituirvi il 45.° ora di stanza a Napoli.

Abbastanza dispiaciuti notammo, in tale occasione, il modo con cui il nostro Governo fa viaggiare i poveri soldati; in vagoni totalmente scomodi, ed ammassati come acciughe.

Intanto si vedono magnificamente tali sconcezze, e nessuno crede necessario provvedervi; come se tanti poveri nostri figli, chiamati al proprio dovere, non fossero assolutamente meritevoli d'un trattamento più umano e non già da bestie. Se si parla nessuno presta ascolto alle nostre parole, e tutto seguita a procedere dolorosamente di tal passo!

Il nostro giornale

Non avendo potuto trovare uno strillone onesto, avvisiamo i nostri cortesi lettori che il giornale, *puntualmente*, salvo casi eccezionali, si vende ogni Giovedì o Venerdì nel chiosco del Sig. Simeone Lisco al largo della posta; e nelle rivendite di private del Sig. Torquato Tundo in piazza-Mercato, e Garibaldi D'Accico alla Marina.

Stato Civile

dal 17 al 23 Settembre 1903

Nati 10 — Greco Francesco, Leone Oronzo, Suppressa Maria, Pennetta Elvira, Parisi Salvatore, Trimarchi Michele, Marazza Anna Maria, Galetta Giuseppe, Gargiula Ida, Lanzillotta Giacomo.

Morti 6 — Moscara Maria, Laritonda Pietro, Gonella Damiano, Fiusco Stella, Padovani Annunziata, Tamborrino Antonia.

Pubblicazioni 2 — Zaccaria Eugenio a. 35 con Guadalupi Maria Filomena a. 21, Rubino Antonio a. 30 con Saracino Anna Antonia a. 28.

Matrimoni 1 — Ponno Gaetano a. 27. con Gigante Tommasina Giulia a. 30.

Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.
Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze 324

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

**Virilità
esausta
IMPOTENZA**

SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite
Involontarie notturne
si guariscono con i

**GLOBULI
RICOSTITUENTI**
del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 8.60
2 flaconi - 15.50

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903